Anno VI. TORINO, Lunedì 12 FEBBRAIO 1872 Num. 43.

GAZZETTA PIEMONTESE

[illegible]

Prezzi d'associazione. Anno Sem. Trim. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta [illegible] — Torino [illegible] distribuzione [illegible] — Svizzera [illegible]

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. Francia [illegible] — Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo [illegible] — Germania [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con [illegible] postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che [illegible] abbrevi[illegible]. Si pubblica tutti i giorni compreso le Dom[illegible]. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arre[illegible]

TORINO, 12 FEBBRAIO 1872.

ITALIA

Le Camere di agricoltura.

La legge forestale, dopo molti stiracchiamenti in diverso senso, ha ottenuto la sorte che meritava, e per questa sessione non se ne parlerà più. Il ministro di agricoltura e di commercio, vedendo condannata una sua proposta, minacciò di dare la sua dimissione, anzi la diede, ma, come il signor Thiers, si lasciò placare da'suoi colleghi e fece bene, poichè quell'infelice disegno di legge non era più altrimenti opera sua, ma divenuto un vero aborto, e la Camera elettiva, seppellendolo sotto un centinaio di palle nere, distrusse anzi l'opera sua, che quella del Governo.

Non si può neppure tacciare d'inconseguenza il Parlamento se respinse nello scrutinio segreto ciò che aveva approvato nel pubblico. Si sa che si possono vincere le singole disposizioni di una legge, alcune delle quali ottengono una maggioranza composta di alcuni deputati, altre una maggioranza composta di altri, e che può benissimo accadere che le minoranze che s'erano formate contro diversi articoli si riuniscano poi nel condannarne il complesso.

Ciò che vorremmo vedere condannato non è altrimenti il ministro di agricoltura e di commercio, ma il suo ministero, di cui non si può riconoscere menomamente la necessità. In un tempo in cui possono liberamente congregarsi i cittadini e provvedere a' loro bisogni nel modo che credono migliore, senza essere guidati colle falde dai rettori. Ciò che invece non si può sventuratamente contestare è la spesa del ministero, le spese di ufficio, le pigioni, le prodigalità cui dànno luogo gli adattamenti degli edifizi per comodo dei pubblici ufficiali. Alcune delle attribuzioni del ministero di agricoltura e commercio sono veramente utili, e queste si potrebbero affidare o al ministero dell'interno, o a quello dell'istruzione pubblica per ciò che concerne l'insegnamento. Ma dei milioni spesi per le razze equine si sarebbe potuto perfettamente far senza, lasciando ai privati la cura di migliorarle e poco pro recano altresì le medaglie e gli eccitamenti all'industria. I buoi impinguati e i cavoli di colossali dimensioni fatti crescere solo per ottenere un premio sono le più volte un miglioramento illusorio, perchè il prodotto non compensa la spesa, mentre l'interesse solo dà dei risultamenti veramente vantaggiosi. Il modo migliore di promuovere l'agricoltura e l'industria è quello di togliere gl'impacci e le vessazioni. Non vuolsi forzarle a prendere delle vie artificiali, ma sgombrare dalle loro naturali vie gli ostacoli.

Ora finchè sussisterà un Ministero di agricoltura e di commercio naturalmente gli si vorrà dare un'importanza anche solo apparente, affinchè non paia un'istituzione parassita. E non bastando quindi le attribuzioni che aveva sinora, il ministro propone l'istituzione di Camere di agricoltura per ogni zona agraria, che debbano promuovere l'istruzione, invigilare le scuole-poderi e le colonie sussidiate dal Governo, far ricerche ed esperimenti, promuovere opere di bonificamento e d'irrigazione, pubbliche esposizioni e concorsi, compilare relazioni annuali sullo stato delle campagne, raccogliere notizie e milianta altre belle cose sul fare di quelle che si sono costantemente predicate. Naturalmente tutto ciò mediante spesa obbligatoria dei Comuni, i quali debbono già sobbarcarsi a tante altre. Come tutti i salmi tornano in gloria, così tutte le proposte del Governo finiscono colla parola *pagate*. È vero che in questo caso non si tratterebbe che di 500 a 600 mila lire, ma nelle strettezze del nostro bilancio è rispettabile anche un mezzo milione.

Il ministro proponente ha fatto precedere il suo progetto da una esposizione storica dei tentativi di quel genere fatti da diverse nazioni. Non neghiamo che associazioni di quella natura abbiano potuto avere qualche buon risultamento, ma ciò quando ogni potere era concentrato nel Governo, e i cittadini non avevano facoltà di far conoscere i loro voti, di esporre i loro bisogni. Col pretesto dell'agricoltura si poteva trattare qualche questione sociale, per lo meno era già un vantaggio il potersi radunare, discutere in comune sulla cosa pubblica. Si faceva strada in tal modo a qualche giusta censura degli atti del Governo, che non si sarebbe potuta far altrimenti. Basti qui il mentovare l'*Associazione agraria* delle nostre provincie, la quale fu foriera e promotrice delle grandi mutazioni politiche dello Stato e come tale era istintivamente avversata dal partito retrivo. Ma fortunatamente tutto questo è mutato, non s'ha più bisogno del beneplacito governativo per fare il confronto degli aratri, come, in altro ordine di cose, non è più mestieri che le Corti supreme giudiziarie dicano umilmente il loro avviso sui provvedimenti sovrani, dove in questo avviso si poteva sotto il reggimento assoluto ravvisare qualche guarentigia contro l'arbitrio.

Ma questi corpi consultivi creati e mantenuti per opera del Governo in tempi di libertà o sono inutili, o anche dannosi per non esprimere sinceramente la pubblica opinione. Quando questa opinione si manifesta altamente, quando si sente il bisogno di farne giungere la voce ai grandi poteri dello Stato non è mestieri dell'aiuto del Governo. Abbiamo visto l'altro anno destarsi grande opposizione contro il minacciato aumento di decimo sull'imposta prediale e spontaneamente riunirsi i proprietarii, ai quali, avendo essi delle sacca di ragione, venne fatto di scongiurare il nuovo malanno. Così l'avessero fatto qualche anno prima! E testè lo sgomento degl'industriali per l'improvvidissima disegnata tassa sui tessuti produsse un analogo risultamento. In questi casi adunque è inutile l'intervento della legge per fondare associazioni, bastano i principii generali della legge fondamentale dello Stato che assicurano la libertà dei cittadini.

Il Governo tuttavia vorrebbe che come sono istituite Camere di commercio, così se ne istituissero di agricoltura. Ma quando vediamo delle città opulente, popolose, istrutte, come Milano, mandare per la elezione delle predette Camere di commercio venti o trenta elettori, possiamo ancora dire che quei consigli siano sinceri ed autorevoli organi del bisogno del commercio? Non nasce anzi il sospetto che rappresentino piuttosto l'interesse di pochissimi? Temiamo fortemente che le progettate Camere di agricoltura non avrebbero autorevolezza maggiore.

Ed è poi innegabile che anche senza leggi e senza provvedimenti speciali, grazie allo spirito di associazione destatosi in Italia, qualvolta si provò un vero bisogno di compiere grandiosi lavori e fondare istituzioni, bastò l'iniziativa privata. Con tale modo si costrussero molte strade, si fondarono e si fondano tuttavia stabilimenti di credito, si crearono società per esercere delle industrie che esigono molti capitali, e ciò non senza imporre dei nuovi balzelli a chi crede pagarne già troppi.

Ma disgraziatamente mentre in principio noi ci lagniamo sempre del soverchio accentramento, dell'ingerenza dello Stato in cose che vorrebbero essere lasciate affatto in balia dei privati e sopratutto poi delle gravi tasse che impone lo Stato e di quelle che impongono i Comuni, costretti a far ciò dagli obblighi che accolla loro la legge, noi imploriamo non meno costantemente, come una manna benefica, l'azione governativa, pare che non sappiamo pensare colla nostra testa e camminare colle nostre gambe. E così vediamo tutti i ministri che si succedono al potere cominciare col promettere la semplificazione dell'amministrazione e i risparmi, e poi ingegnarsi ciascuno di perpetuare le antiche pastoie e di aggiungerne delle novelle e crescere pertanto le tasse coll'indebita ingerenza dello Stato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 629) del 27 dicembre 1871, con cui si fissano gli stipendi del personale insegnante nell'istituto tecnico di Pesaro.

2. **Un regio decreto** (n. 665) del [illegible] gennaio 1872, con cui si autorizza il comune di Palermo ad esigere una tassa di dazio consumo sulle farine.

3. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione finanziaria, della Corte dei Conti e delle guardie doganali.

4. **Un decreto** dell'8 febbraio del ministro dell'interno, con cui risultando da notizie ufficiali la cessazione del cholera in tutta la Siria, si revocano le ordinanze n. 21 e 22 (17 dicembre 1871).

Le navi provenienti dal litorale della Siria e dall'isola di Cipro, partite di colà dal 5 corrente in poi con patente netta, e avendo avuta traversata incolume, verranno ammesse al loro arrivo nei porti del Regno in libera pratica.

5. **Un avviso** della Direzione generale dei telegrafi con cui si partecipa che il 4 corrente in Pontedera (provincia di Pisa) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

CRONACA CITTADINA

Feste carnovalesche. — Animatissimo, sì per la eleganza dei numerosi equipaggi particolari, come per le molte e splendide mascherate, riuscì il corso di ieri, che si protrasse fino alle cinque del pomeriggio, con visibile interesse e divertimento del pubblico.

Il sontuoso equipaggio di Gianduja e Giacometta era veramente grazioso. Come pure da tutti fu trovato graziosissimo il carro e la cavalcata dei *Cavalieri del Pensiero*; assai vaghi, pittoreschi, bizzarramente gentili i carri dei *Cavalieri del Progresso*, dei *Cavalieri del Bogo*, degli *Studenti*, degli *Aereonauti*, della *Sfinge* ed altri.

Intervennero pure al corso la Duchessa di Genova, ed il Principe Tommaso.

Gli ambasciatori di Meneghino, in elegante cocchio, erano accolti dovunque con applausi spontanei.

***

Ieri si fecero pure numerose ascensioni sul pallone aereostatico in piazza Vittorio Emanuele.

Il ballo popolare in piazza Emanuele Filiberto fu affollatissimo, e molto allegro.

***

Durante il corso, ci si racconta essere avvenuto parecchie disgrazie. Un uomo di mezzo alla folla essendosi spinto troppo avanti, sarebbe stato violentemente urtato da una carrozza, ed assai malconcio. Lo stesso accadde a due ragazzi, per l'imprudenza di slanciarsi fin sotto i carri a raccogliere alcuni confetti gettati dalle maschere.

Meneghino a Torino. — I rappresentanti del Comitato del Carnevalone milanese hanno mandato ai loro compagni rimasti a Milano intorno all'accoglimento ricevuto nella nostra città, il seguente telegramma con preghiera di farlo pubblicare su quei giornali:

« Accoglienza entusiastica; evviva a Meneghino in ogni tuono. Corteggio splendidissimo: Sindaco, rappresentanze furono a riceverci alla stazione. Commossi vi preghiamo annunciarlo al pubblico Milanese.

« *I rappresentanti del Comitato* « CONTI e FORMIS. »

Ospizi Marini. — *Terzo elenco dei principali donatori alla tombolina.*

Duchessa di Galliera 25 oggetti inviati da Parigi — Signor Guglielmini — Negozio Janetti — Signor Dettoni — Ditta Avondo — Negozio Mogna ed Abrate — Molti anonimi — Patrona marchesa di Gattinara-Brondello 17 oggetti — Id. contessa Ricardi-Peyretti 35 — Id. signora Berardi-Bertola 10 — Id. contessa Gallina-Vicino 11 — Id. contessa Bagnolo-Colobiano 18 — Cav. Bon-Gagliasso 1 cassa vini.

La Commissione ordinatrice.

Al Faro della Salute in piazza Castello vi sarà la tombolina per l'impianto di un ospizio marino piemontese; biglietti a centesimi 50; **1500 premi**, fra i quali quelli di S. M. il Re, del Re di Spagna, della Duchessa e Duca di Genova e del Principe di Carignano.

Martedì, 13, alle 2 1/2 pom., incanto di 12 oggetti, fra i quali alcuni lavori del cavaliere Giuseppe Ceresole.

Buoni di 10 cartelline per L. 5 con almeno 1 premio assicurato.

La beneficenza alla fiera. — Chi vorrà passare gli ultimi giorni di carnevale colla coscienza di fare una buona azione non manchi di arrestarsi al banco di beneficenza raffigurante il *Traforo del Cenisio*, dirimpetto all'Università.

Così porterà il suo obolo a sollievo dei bisogni di parecchi istituti pii e specialmente dell'opera dell'*Immacolata Concezione*, per la quale ebbero luogo elargizioni di ricchi oggetti per parte di molte benefiche persone, fra cui notiamo la Duchessa di Genova e il Principe di Carignano.

Siamo certi che l'eletta schiera di signore e signori, la quale si troverà all'anzidetto banco a vendere gli oggetti donati dalla carità pubblica, riuscirà nel benefico intento.

Fiera di Gianduja. — Il signor Bachi, noto fabbricante premiato di argenteria *cristophle*, esporrà al banco N. 15 in via Po, oltre della sua macchina per biglietti di

---

APPENDICE

RECENTI PUBBLICAZIONI

L'Italia sotto l'aspetto fisico, storico, artistico e statistico: parte prima, il dizionario corografico compilato dal prof. Amato Amati — La stele di *Si-Esi* detto *Pinaxu* nel museo di Torino, con traduzione interlineare e note del prof. Rossi Francesco — La vita e i tempi di Daniele Manin, narrazione del prof. Alberto Errera e avv. Cesare Finzi — Interesse generale e interessi locali di Luigi Tegas — La filosofia del carnevale.

A Milano da più d'un anno si viene pubblicando a fascicoli una opera di gran mole, descrittiva dell'Italia sotto l'aspetto fisico, storico, artistico e statistico. Questa opera, quando compiuta, riuscirà divisa in tre parti, la prima composta di un dizionario corografico che viene compilato dal dott. prof. Amato Amati; la seconda contenente trattati speciali sull'Italia, riguarda la geologia, la mineralogia, la botanica, la zoologia, la storia politica, letteraria ed artistica e la statistica; la terza finalmente un atlante corografico iconografico, storico e geologico con una gran carta geografica dell'Italia. (Presso il dott. Francesco Vallardi, Milano, via del Fieno, n. 3).

Finora si è sempre ancora nella prima parte, la quale però volge al suo fine; ed in essa troviamo accuratamente esposte la descrizione locale, la storia, le nozioni principali statistiche d'ogni fatta di ciascuna provincia, di ciascun circondario, di ciascun comune che sono in Italia. La nostra attenzione fu chiamata agli articoli che riguardano Torino, provincia, circondario e città, i quali furono stampati in uno dei fascicoli ultimamente dati alla luce; ed esaminatili attentamente, abbiamo dovuto conchiudere che nè più completi, nè più esatti, nè fatti con maggiore interesse per le cose nostre non si potevano avere nè desiderare. Descrizione dei luoghi, bellezze e pregi naturali, effetti del lavoro dell'uomo, istruzione, arte, letteratura, industria, cominciando da quella prima di tutte che è l'agricola, scienza, costumi, beneficenza, istituti d'ogni fatta, fino a quelli che hanno per iscopo il pubblico e privato sollazzo, tutto tutto vi leggete registrato, divisato, con verità esposto ed illustrato, coll'appoggio di nozioni statistiche senza eccezione perchè convalidate da cifre ufficiali e da documenti incontrastabili. La nostra Torino vi è così bene in ogni sua parte analizzata, diremmo quasi sviscerata, che non solo ai forestieri la si fa conoscere per bene, ma a noi medesimi che le apparteniamo per nascita e per dimora apprende molte e molte cose che ignoriamo.

Questa accurata monografia — chè così può chiamarsi — dietro invito del sindaco, e ciò pregato dal direttore di quella pubblicazione, fu scritta da un benemerito e zelante nostro assessore municipale, che nelle cose nostre ha posto tanto affetto, tanta cura, tanto intelligente e continuo travaglio che nulla più. Si abbia egli, nella modestia del suo incognito, che noi non osiamo violare, le nostre lodi e i nostri ringraziamenti.

— Fra le pregevoli istituzioni, anzi meglio fra le ricchezze scientifiche onde va superba la città nostra, è certo quel Museo egizio che, composto in massima parte della collezione del cav. Drovetti, cui la Francia ebbe la per noi fortunata stoltezza di rifiutare quando le fu offerta, fu poscia ancora con altri preziosi acquisti accresciuto e migliorato. Ma la è una ricchezza che passa alquanto sconosciuta, solamente conoscendone l'esistenza ed il valore pochi dotti a tali studi specialmente applicati, e quasi del tutto ignorata da quella generalità di persone colte, le quali hanno pure il dovere di avere una nozione di sì importante parte della scienza storica, archeologica, ma a cui nessuno venne a facilitare il còmpito di penetrare in quelle oscurità del geroglifico. Del Museo egizio torinese non esistono altri lavori illustrativi, fuorchè una succinta descrizione dei monumenti reali dell'abate Gazzera, ed il catalogo illustrato del prof. Orcurti; lavori insufficienti, non solo a dar una alquanto giusta conoscenza delle discipline egittologhe, ma eziandio a far apprezzare in tutto il suo valore la ricchezza speciale del nostro Museo.

Per raggiungere questo duplice scopo, concorrere cioè all'incremento di tal sorta di studi e rendere maggiormente noto il valore della collezione torinese, il signor Francesco Rossi, prof. assistente al Museo Egizio della nostra Università, ha intrapreso la traduzione e la spiegazione di alcuni dei monumenti in quella collezione compresi, ed ha cominciato per pubblicare oggidì, accompagnata da una nitida esposizione e da opportuni e succosi commenti la versione dell'iscrizione geroglifica d'una stele ch'egli chiama di *Si-Esi* detto *Pinaxu*, perchè è un monumento d'offerta fatto da un cotale di questo nome agli Dei di *Tosar* ed a tutti gli Dei d'Abido (Torino, stamperia Reale). Siffatta stele fu finora erroneamente creduta funeraria, ma il signor Rossi con giusta critica ristabilisce il vero essere suo di stele semplicemente votiva di un devoto.

Noi vorremmo incoraggiare il laborioso e zelante, quanto modesto professore torinese, a continuare nella sua intrapresa; e vorremmo più ancora che nel buon proposito lo incoraggiasse l'accoglienza a questo suo lavoro di quel pubblico, il quale s'interessa dei progressi della scienza patria in tutte le sue parti.

— Mai non vi fu tanta abbondanza di pubblicazioni storiche, di monografie, di notizie biografiche, di divulgazioni di documenti che possano servire di materia ad una compiuta narrazione per uno storico futuro, quanta vi è oggidì riguardo ai fatti ed agli uomini che hanno avuto una parte negli ultimi rivolgimenti italiani.

Intorno al veneziano Daniele Manin, che fu davvero uno dei principalissimi attori in quel primo periodo della rivoluzione italiana che dopo il fallito tentativo del 1848 preparò i varii elementi della riscossa del 59, già si avevano parecchie pubblicazioni ed italiane e francesi, che di quell'insigne patriota esprimevano la vita, il carattere, le gesta, e tutte con un reverente amore che si poco si discosta dall'entusiasmo, perchè fu special dono di quell'insigne cittadino l'ispirare in qualunque lo accostasse una simpatia ammiratrice, una caldezza di benevolenza, che, se non copriva del tutto le deficienze che in lui pur troppo come in creatura umana esser dovevano, le travelava almeno, le mandava in fondo al quadro a far ombra per far ispiccar di meglio le buone qualità e i pregi delle parti principali e preminenti.

Ora, giovandosi appunto di tutte quelle pubblicazioni, delle quali vengono a fare esse il complemento in un volume di buon sesto da loro pubblicato, giovandosi soprattutto di parecchi nuovi documenti a loro favoriti dall'egregio generale Giorgio Manin, figliuolo dell'illustre Daniele, i signori Alberto Errera e Cesare Finzi ci raccontano l'esistenza del coraggioso dittatore di Venezia nel 1848 nella dovuta cornice dell'epoca che ritraggono parimenti, degli avvenimenti storici che raccolgono e narrano diligentemente. (Venezia, tip. Antonelli, prezzo L. 5).

Forse potrebbe altri rimproverare ai signori autori del succitato libro l'avere accolto e registrato certi particolari troppo minuti e poco interessanti riguardo al loro protagonista, de' quali non potrà

visita istantanei, una gran quantità di fiori, croci, ecc., e molti articoli giapponesi e chinesi, vasi di porcellana ed altri, più specialità in bulgaro, profumerie e bigiotterie.

— Fra gli oggetti che saranno messi in mostra e venduti alla fiera, dobbiamo additare i turaccioli *sans-pareils* vendibili al banco dei fratelli Giani, incisori in principio di via Po, nonchè al banco N. 7 in piazza Vittorio.

Questi turaccioli, mediante una lieve pressione di mano, chiudono ermeticamente la bottiglia, che con eguale facilità viene sturata. Essi perciò possono essere adoperati indefinitamente. Di questi turaccioli ve ne sono in legno, ve ne sono in maiolica, più o meno eleganti.

Noi additiamo il loro uso non solo alle famiglie, ma ancora agli industriali, liquoristi, farmacisti, fabbricanti colori e inchiostri, ecc.; i quali tutti mediante questa veramente utile invenzione possono tener sempre ben chiuse le bottiglie che tengono a mano.

☞ **Gran Bogo**. — Nelle sere di lunedì e martedì, *dalle ore sette alle undici*, il pubblico potrà continuare a recarsi a visitare le sale ove ebbe luogo la *Veglia fantastica*. Vi sarà musica, però con divieto di ballare.

Il prezzo del biglietto in ambe le sere sarà di *una lira*.

☞ **Collegio nazionale**. — Anche le sere del 8 e del 9 febbraio assistemmo alle geniali rappresentazioni degli alunni del nostro Collegio nazionale. Vi udimmo scelte commedie, buoni cori ed inni patriotici e morali, bei pezzi per piano-forte, violino e flauto e graziose poesie maestrevolmente declamate. Piena era la sala fatta troppo angusta all'affollato concorso dei parenti e delle autorità scolastiche. Tutti applaudivano di gran cuore a quei giovani artisti che sin dai primi anni si adoperano per accoppiare alla severità degli studi la gentilezza e la franchezza dei modi, e per aggiungere al premio della scuola anche quello di un'utile ricreazione. Nè questa fu cosa di pochi; chè in una sola sera ammirammo ben tre produzioni diverse con più di trenta attori tutti degni di encomio per la parte loro.

Prescindiamo quindi dal nominarne alcuno a titolo d'onore speciale, e mandiamo intanto una sincera parola di rallegramento ai loro maestri e all'attivissima direzione di questo Collegio, che è decoro della nostra città e tra i più fiorenti d'Italia.

☞ **Istituto professionale delle figlie dei militari**. — Anche le allieve di questo Istituto festeggiano il carnovale con qualche recita. Ieri sera (11 corrente) rappresentarono con molta accuratezza una commediola ed una farsa, e si fecero ammirare per la vivacità e naturalezza dimostrate nel dialogo e nell'azione, e sovratutto per l'ottima pronunzia. Gli applausi furono molti e ben meritati. Tutti fecero bene la loro parte ed alcune meriterebbero d'essere segnalate, ma non ci piace far nomi. Brave! veramente brave alunne! Ci congratuliamo con voi, con le vostre maestre e con l'egregia direttrice, giacchè il recitar bene vuol dire leggere bene, intendere bene; e ciò è frutto di una buona istruzione.

☞ **Teatri**. — In tutta la stagione attuale mai non vide il teatro Regio tanto concorso di spettatori quanto ieri sera; e gli spettatori si componevano in massima parte degli accorsi a Torino per le feste carnovalesche; la Galletti riscosse i soliti meritati applausi. Ma fin quando saremo tenuti al regime della *Favorita* e del *Flik e Flok*? Pare che la storia già vada a lungo, e le cose lunghe diventano serpi.

La *Batracomiomachia*, bizzarria comico-musicale che si rappresenta da più sere all'Alfieri, a seconda che va migliorando nella esecuzione, si acquista le simpatie del pubblico, ed in vero la produzione è curiosissima e divertente, e muove l'ilarità ad ogni parola profferita dagli Dei dell'Olimpo, i quali, non si stupiscano i lettori, pronunciano il dialetto di Gianduja con una speditezza meravigliosa.

La musica dei maestri Bossi e Mariotti non dispiace nemmeno, e tutte le sere vien fatto ripetere il coro dei topi, al primo atto, cioè la dichiarazione di guerra che questi fanno alle rane.

Troviamo bellissima la cavatina di Venere e diversi altri pezzi che per brevità non enumeriamo.

L'orchestra però, benchè faccia ogni suo sforzo per secondare la parte cantabile, in diversi punti è insufficiente, perchè poco numerosa.

Messa in scena senza risparmio; e ne va lodata l'accortezza dei signori Salussoglia e Ardy.

Al veglione che darà stassera la Società l'*Unione* al teatro Alfieri, vi sarà una tombola popolare.

Al teatro Carignano anche stassera un ballo mascherato per cura dei *Fieui d'Gianduja*, i quali *fieui* si regolano così bene nell'ordinare i loro spassi che ne è proprio contentone il *papà*.

Siamo già alla fine di un'altra stagione teatrale senza accorgercene, ed in questa settimana la faccia del mondo... teatrale sarà più o meno totalmente cambiata. Alla compagnia Marchi, Ciotti e Lavaggi subentrerà quella della signora Giacinta Pezzana, col Monti, Privato ed altri artisti che i Torinesi conoscono.

All'Alfieri Gianduja lascierà il posto a Meneghino (compagnia Capella).

Gemelli scioglierà la sua Compagnia e passerà con Milone al Rossini.

La Compagnia Salussoglia trasporterà le tende in altro teatro della città.

Ed il teatro Balbo comincierà un'altra stagione con opere buffe e semi-serie e con nuovi cantanti.

L'impresario signor Bo ha gusto ed avvedutezza, per cui ci si può contar sopra in quanto alla scelta delle opere e dei cantanti.

Al Balbo quindi, essendo domani sera l'ultima rappresentazione d'addio, si prepara un attraentissimo spettacolo, ma di quelli coi fiocchi: basta dire che vi sarà la beneficiata di quella simpaticissima ed aggraziata prima donna, signora Wanda de Bogdani, che oltre di sostenere la parte di *Rosina* nel *Barbiere di Siviglia*, canterà diversi pezzi dei più scelti.

Se lo tengano per inteso i signori buongustai e facciano in tempo a procurarsi un biglietto.

Notizie di Milano recano che le rappresentazioni successive dell'*Aida* di Verdi ottennero sempre maggior successo. All'illustre compositore che acconsentì a fermarsi per tre sere ancora, ogni volta si succedono le ovazioni.

☞ **Elenco** delle lettere giacenti per difetto di francatura, impostate nei mesi di dicembre 1871 e gennaio 1872.

Dicembre.

Pistoni Angelo a Buenos-Ayres.
Louise Bachemont a Montevideo.
Vidal Jean a Buenos-Ayres.
Luigi Scarolli a Montevideo.
S. M. Amedeo I re di Spagna, pacco libri, a Madrid.

Gennaio.

Garbolino Michele a Salto (America del sud).
Baravalle Giovanni a Montevideo.
Bonifatti Giuseppe a Iquito (Perù).

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 10 febbraio 1872.

Cucito Giulia nata Artuffo, d'anni 94, di Asti — Riccardi Teresa Giuseppina, id. 9 — Isoardi Antonio, id. 41, di Alpignano, infermiere — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 11 febbraio 1872.

Maschi 9, femmine 12 — Totale 21.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 13 febbraio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 26 — Passaggio al meridiano, ore 12 33 — Tramonto 5 41.
Nascere della **Luna** 9 57 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 22 sera.
Tramonto, ore 11 0 sera.
Giorno della Luna 5°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.
11 febbraio 1872.

Altezza barometrica in millim. e a 0° di temp.	Temper. esterna nel nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
742,8	+ 1,6	4,6	91	15° 18'	S O d.	copert.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
743,1	+ 2,7	4,8	86	15° 15'	S O d.	copert.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
742,5				15° 23'	calmo	copert.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
741,7	+ 7,7	4,9	62	15° 23'	calma	copert.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
741,7	+ 6,3	4,8	67	15° 20'	S O d.	copert.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
741,4	+ 5,7	4 5	65	15° 18'	S O d.	n. ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 1,1 / massima + 5,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 12 + 2,4.

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente pubblica la situazione al 1° febbraio 1872 del cambio decennale dei consolidati 5 e 3 per cento, ed unificazione e cambio dei titoli al portatore del già consolidato romano.

In tale specchio risulta che il totale delle cartelle presentate al cambio a tutto gennaio corrente 1872, ascende a 1,249,466 per la rendita di L. 127,719,725.

In corso di verifica al 1° febbraio 1872, rimanevano 380 cartelle della rendita di L. 25,185.

Del consolidato 3 per cento, il totale delle cartelle presentate al cambio a tutto gennaio ascende a 17,538 per la rendita di L. 869,796; ammesse al cambio 17,536 per la rendita di L. 869,196.

Del consolidato romano, titoli al portatore vigenti al 1° agosto 1871, 191,239 della rendita di L. 8,058,360 01; titoli non ancora presentati al 1° febbraio 1872, 3473 della rendita di L. 211,737 69; titoli presentati al cambio a tutto gennaio, 97,766 della rendita di L. 7,873,631 12; titoli cambiati 90,555, della rendita di L. 7,353,717 67.

LA SENTENZA
CONTRO L'EX-CONSOLE FRANCESE
A NUOVA-YORK.

Il telegrafo ci annunziò la sentenza pronunciata dalla Corte d'appello di Parigi contro il signor Place.

Troviamo oggi nei giornali giudiziari di Parigi i motivi della sentenza. Riproduciamo la parte più importante:

La Corte, facendo diritto all'appello del procuratore della repubblica, annulla il giudizio contro il quale c'è l'appello, e decretando una nuova sentenza;

Dichiara risultare dall'istruzione e dai dibattimenti che nel 1870 Vittorio Place ha stornato o dissipato in pregiudizio del Governo francese delle somme che non gli erano state rimesse che a titolo di mandato, coll'incarico di restituirle o di farne un determinato impiego, cioè: la somma di 602,000 franchi, ammontare della commissione del 2 per 100, da lui percepita ed incassata a titolo di commissione consolare d'uso, e unitamente ad un altro individuo.

I giornali annunziano che il signor Place ricorse in Cassazione.

A proposito di questa condanna, la *France* dà la seguente notizia:

Nello stesso tempo in cui la Corte di Parigi pronunciava la sua sentenza, ricevemmo da Nuova-York un dispaccio così concepito:

« Il Gabinetto americano si è occupato ieri (24) in Consiglio, delle frodi commesse negli acquisti d'armi fatti qui per conto del Governo francese.

« Tali frodi non sono contestate da alcuno nelle regioni ufficiali.

« È stato deciso che un messaggio presidenziale proporrà un'inchiesta del Congresso in questo affare. »

Gli acquisti d'armi di cui trattasi, sono quelli che ha eseguiti il sig. Remington.

A Ginevra il dì 6, per desiderio espresso dall'ambasciata russa, fu perquisito senza risultato il domicilio del signor Aubine, redattore dell'*Egalité*, profugo russo, membro dell'*Internazionale*, accusato di falsificazione di biglietti di Banca.

Il Consiglio federale svizzero, dopo lunga discussione ha approvato con 21 voti contro 20 la decisione che concerne l'abolizione della pena di morte.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 6 febbraio.

La dimissione di Casimiro Périer è un avvenimento politico più importante che non sarebbe quella di qualsivoglia altro membro del Governo, tranne il signor Thiers, e si può considerare come foriera di grandi mutazioni.

È cosa curiosa l'osservare quanto diversamente sia giudicata dai vari organi della pubblica opinione. Alcuni la salutano come un indizio verace di ritorno al sincero governo parlamentare. Secondo essi quando il presidente e tutto il governo rendono il partito colla minoranza in una questione importante e rimangono ai loro posti, v'è una vittima infelice che in tale congiuntura sale sulla ringhiera come sopra un altare su cui deve essere sacrificata per amore de'suoi colleghi.

Ma il Périer non aveva alcun motivo di dare la sua dimissione che non si potesse applicare con molto maggior ragione al presidente medesimo e con eguale ragione a tutti i suoi colleghi. Certamente egli attendeva una buona occasione per ritirarsi, e credette averla rinvenuta, ma il modo non fu niente parlamentare. Essendo egli un libero scambista, il suo dovere era di ritirarsi per le differenze coi suoi colleghi in materia di finanza, e non aspettare una questione in cui egli e gli altri ministri erano d'accordo.

Finchè il popolo e l'Assemblea francese non comprenderanno che secondo l'essenza del Governo parlamentare, che ora vuolsi porre in atto, i ministri devono tenersi solidariamente responsabili, non s'avrà mai un Governo che abbia una politica definita ed inspiri fiducia. Il vero motivo del ritiro di un ministro non è tanto uno screzio colla Camera quanto uno screzio co' suoi colleghi. Il risultamento dell'episodio presente è un grave rimprovero fatto dal signor Thiers al ministro dell'interno, il quale fa sì che questo non possa rimanere nel suo ufficio, mentre il presidente si pose nella poca dignitosa posizione di un uomo che rende il partito colla minoranza, quando non aveva nissun bisogno di trovarsi nella Camera, e sopra una questione che necessita la dimissione del ministro dell'interno.

Pare che questa dimissione non sia stata notificata al pubblico nella solita forma. Si dice ch'egli continuerà nel suo ufficio finchè non gli si sia trovato un successore. Come la dimissione fu data nella sera del 2 e noi siamo ora al 6 senzachè il successore sia stato nominato, si arguisce che il Thiers si trovi in qualche difficoltà. E ciò nasce probabilmente dal fatto, cui già v'ho esposto, delle sue invariabili differenze coi capi di ciascun dicastero nelle questioni principali e dalla sua volontà di far tutto a modo suo. Egli è chiaro che coll'aiuto di un buon segretario generale il presidente può ridurre l'ufficio di ministro ad una vera derisione e conseguentemente non può trovare uomini valorosi e indipendenti che consentano ad associarsi a lui e che, come nel caso del Périer, tali uomini non tarderanno a cercare un pretesto per abbandonarlo.

Si parlò altresì della dimissione del valente ed attivo prefetto della Senna, Leone Say, ma le sue funzioni sono per loro natura così indipendenti che difficilmente il capo del Governo le può turbare. Tuttavia l'abbandono di uomini come il Périer e il Say è un indizio assai grave e si può trarre da esso l'illazione che il repubblicanismo del Thiers non vada loro menomamente a sangue. Corre ora l'andazzo di gridare molto contro il provvisorio. Non si sa punto che cosa gli si possa sostituire, ma s'ha il convincimento generale che lo stato attuale delle cose non possa durare.

I repubblicani sperano che la dimissione del Périer costringerà il Thiers a gittarsi alla loro parte, e nominare un ministro di opinioni più avanzate. Da loro banda i monarchici saranno per questo fatto medesimo costretti a deporre la maschera repubblicana cui portavano sì malamente ed a spiegare la vera loro bandiera. Si può sperare che lo stesso Casimiro Périer non rappresenterà più nel resto della sua vita la commedia repubblicana e la sperienza degli ultimi sei mesi abbia prodotto l'utile effetto di dissipare molte illusioni.

L'Assemblea fu occupata ieri principalmente nella discussione di una delle più importanti questioni che le si siano sottoposte, perchè implica un gran punto costituzionale, di cui non sembra che la nazione abbia valutato abbastanza la gravità, forse perchè l'autore della proposta non è uomo molto noto. Se un drammaturgo popolare avesse empiuto una colonna d'un giornale in voga col disegno di legge del sig. Treveneuc, tutti ne avrebbero parlato; ma perchè ne fa oggetto di una proposta in luogo opportuno un tranquillo deputato, quasi non eccita l'attenzione del pubblico. Tuttavia esso fu origine ieri di una discussione assai animata, nella quale si rassegnarono i relativi meriti delle successive rivoluzioni francesi, e si fecero odiosi paragoni fra le giornate del 2 di dicembre e del 4 di settembre.

Il sig. Treveneuc propone che nel caso di illegale scioglimento dell'Assemblea, i Consigli generali abbiano diritto di radunarsi e nominare ciascuno due deputati, la riunione de' quali costituisca la nuova assemblea. Naturalmente a questo progetto si oppose tutta la sinistra, primieramente perchè è un provvedimento contro la rivoluzione, e quindi perchè una tale assemblea riuscirebbe ancora meno repubblicana della presente. Sarebbe interessante il conoscere le opinioni del Governo su tale proposta. Ma siccome condizione della sua esistenza è la continuazione dell'anarchia, si può credere che osteggerà quanto possa farla cessare.

Il prefetto della Senna, signor Léon Say, non ha punto ritirato le sue dimissioni. Il

---

far uso nessuno la storia e che a nulla importano nè a definire il carattere del Manin, nè a delinearne l'azione; ma è questa una menda troppo facile ad aversi in chi si dà a simili lavori, che, tutto invasato del suo argomento, è sempre troppo disposto a dare soverchia importanza ad ogni menomo particolare riguardante il prescelto eroe. Il male, del resto, di codesto è assai piccolo. Siffatti libri, come abbiamo già accennato, non sono la storia, ma sono solamente materiali che la solerzia dei contemporanei viene raccogliendo per gli storici futuri. La severità, imposta al difficile e solenne, e per poco non diciamo sacro ufficio di storico, ben saprà scernere fra quest'abbondanza ciò che è degno di rimanere, e togliendone « il troppo » il vano » ricomporre col rimanente la giusta immagine del personaggio.

— Nel dare l'addio ai suoi amministrati della provincia di Brescia il prefetto Luigi Tegas, traslocato alla prefettura di Verona, lasciava loro per regalo, per ultimo ricordo, per segno dell'affetto che quella terra gli aveva ispirato, un interessante opuscolo intitolato *Interessi generali e interessi locali* (Brescia, tip. F. Apollonio) nel quale sono trattate le principali quistioni dell'ordinamento politico-amministrativo che tengono ora il campo in Italia e che preoccupano Governo, Camera e contribuenti.

Non in tutte forse le opinioni manifestate dall'egregio uomo sarebbe d'accordo il nostro giornale, che agli enti locali vorrebbe probabilmente accordata maggiore autorità, maggior campo d'azione, di quello che lo scrittore dell'opuscolo consenta; ma in tutte le pagine di questo scritto pieno di sode cognizioni pratiche e insieme di dottrina, di filosofia politica e quasi diremmo eziandio di psicologia, non inelegante, dettato più che colla mente col cuore; in tutte le pagine, diciamo, si ha da ammirare lo studio del bene, l'amor del paese ed il rispetto della verità.

Il signor Tegas non appartiene a partiti politici, e non iscrive per dar ragione a questa od a quella delle parti parlamentari od altro: dice quello che crede esser giusto e lo dice col tono di convinzione dell'onest'uomo che prima di parlare ha pensato, meditato, cimentato le sue idee alla prova dell'esame critico.

Soverchiamente accentratore egli non è di certo; ma ravvisa nell'ampia libertà lasciata a provincie e comuni pericoli che forse non esistono. Tal quistione, non è questo il luogo nè nostro l'ufficio di trattare, la sorvoliamo adunque e ci fermiamo invece con compiacenza a notare le belle pagine che l'autore ha scritte intorno all'educazione ed all'istruzione, al necessario concorso di tutti pel miglioramento comune, alla società, alla scuola, all'uffizio dei maestri, alla missione della donna, alla quistione operaia: pagine nelle quali siamo coll'egregio autore pienamente d'accordo. Ci duole che tanta sia la scarsità dello spazio concessoci, che non ci permette riprodurre neppure le principali delle belle, giuste, degne, opportune cose dette dal Tegas su tali propositi; ma per far conoscere lo spirito che anima quelle pagine eccellenti ed eloquenti, vogliamo qui trascrivere la conclusione dell'opuscolo che vorremmo raccomandato all'attenzione di tutti gl'Italiani:

« La libertà è di diritto naturale; avvegnacchè sia diritto di natura la soddisfazione de' nostri bisogni e lo sviluppo di tutte le nostre potenze. Ma affinchè il diritto dell'individuo possa esistere e svolgersi come quello dello Stato, è mestieri che siano rispettati e tutelati contro chiunque gli offenda colla violenza o colla ingiuria. Allora soltanto si potrà dire di godere la pace interna, come col rispetto dallo straniero bassi la pace esterna.

« Abbiamo poi insistito specialmente sovra questi punti che ne paiono giusti, e sono: le migliori leggi non essere quelle che si *possono immaginare*, ma quelle che un popolo *può sopportare*; il gridio del *pubblico*, più che contro le leggi, dover rivolgersi contro sè stesso; l'attitudine di ognuno al viver libero essere in ragione della forza ch'esso ha di contenere i proprii appetiti; nessuna società esistere senza poteri che ne freni i voleri, il quale *meno è dentro di noi*, e più dev'*essere fuori*; le passioni degli spiriti superlativi soffiare nei loro cuori, come i mantici nei forni fusorii a preparare il metallo delle loro catene.

« Ma in mezzo a tutto cotesto tramestio, il popolo italiano è andato *avanti*, *indietro non mai*. Ne guidi la fida Stella d'Italia, o la saviezza degli uomini, il fatto è che siamo giunti alla meta ch'*era follia sperar*. Ora che siamo all'apice della salita bisogna *mantenervici*.

« E ci manterremo, se saremo uniti e dimenticheremo la nostra storia sanguinosa di antiche discordie personali e municipali. *Beati i popoli che non hanno storia*... quando questa non fosse loro maestra!

« Ci manterremo, se saremo morali; e più che alla riputazione di *furbi* o scaltriti, teniamo al nome di probi ed onesti.

« Ci manterremo, se, lasciate da banda le vane iattanze di *Roma caput mundi* e simili reminiscenze più o meno classiche, saremo più operosi che orgogliosi, più prudenti che eloquenti, più pazienti che incostanti, più riformatori e progressisti che rivoluzionarii e radicali. Imperocchè come la natura va per gradi, così i progressi, tanto religiosi quanto morali o materiali, lentamente matura soltanto l'opera salutare del tempo. Il quale ogni cosa trasforma, dalla larva che si fa ninfa e poi insetto, alla nebulosa che *diventa* un mondo; perchè tutto governa un'armonica legge d'amore.

« A quest'èra d'amore e di pace, senza di cui non vi ha felicità su la terra, aspiriamo colla fede del credente e coll'ardore del patriotta. E non fallirà la speranza, ultima dea, finchè non sarà un nome vano la virtù, non ridicola l'abnegazione e il sacrificio, un vecchiume il precetto evangelico *amatevi gli uni gli altri, e non fate al prossimo quel che non vorreste fatto a voi.*

« In questo precetto divino è tutta la economia politica e la morale cristiana. »

— Un accanito avversario delle feste carnovalesche ha avuto il buon coraggio di pubblicare in questi giorni un opuscoletto inteso a dimostrare l'assurdità, l'immoralità e i danni economici, materiali e morali che derivano da quelle gazzarre, da quegli stravizzi che un imprevidente consiglio, un deplorabile errore di giudizio sogliono favorire ed eccitare presso di noi, credendo giovare alla città nostra.

L'anonimo autore che si dirige all'operaio onesto e laborioso, ha, secondo il nostro modo di vedere, le maggiori ragioni del mondo, e saremmo disposti a sottoscrivere a tutte le cose che dice, se talvolta non le guastasse con un'eccessività di forma che toglie ai buoni argomenti efficacia e valore. Ma in ogni modo è giustissimo il bilancio ch'egli ci dà dei risultamenti ottenuti da tutto codesto chiasso: « Quattro dozzine di commercianti (esclama egli), hanno intascato il denaro della povera gente, — le prigioni e gli ospedali rigurgitano di avventori, — il monte di pietà, quest'abisso scavato sotto i passi della sventura, ingombro di depositi, — sciupate grandi ricchezze, — ingrassati molti usurai, — il popolo svogliato a riprendere il lavoro, perchè il carnovale fa nascere un'invincibile ripugnanza per lo spirito d'ordine e di attività, essendo la negazione della previdenza e dell'economia. »

Benchè, come già abbiamo detto, eccessivo in alcune parti e specialmente nel modo più che nella sostanza, noi tuttavia crediamo utile assai che questo libriccino venga letto, e lo additiamo quindi ai benevoli che gettano gli occhi su queste nostre povere parole. È stampato a Torino dalla tipografia Derossi, via Rossini, e vendesi al tenue prezzo di centesimi 30.

— Molti altri libri ingombrano il nostro scrittoio, ed alcuni aspettano da tempo una parola a loro riguardo: per non farli attendere ulteriormente, chè l'indugio è anzi già soverchio, riprenderemo dopodimani queste nostre ciancie bibliografiche.

V. B.

Journal des Débats dice in proposito: « Gli è un fatto positivo che il prefetto della Senna trovasi in pieno disaccordo col Governo sulla questione economica. Ei volle già ritirarsi allorquando ebbe luogo la votazione sull'imposta delle materie prime, e solo dietro preghiera del ministro dell'interno, Casimiro Périer, si piegò a non abbandonare il suo posto. Ritiratosi ora il Périer, in seguito alla votazione contro Parigi, siccome il sig. Léon Say divideva pienamente le opinioni dell'ex ministro dell'interno, non deve punto recar meraviglia se anche il prefetto della Senna si è dimesso, ed irrevocabilmente, a quanto pare. »

PREPARATIVI MILITARI IN GERMANIA.

Una corrispondenza da Berlino al *Daily Telegraph* contiene le seguenti informazioni sui nuovi preparativi militari dell'Alemagna: « Posso assicurarvi che tutto è pronto in questo momento per dare all'occasione un colpo terribile. Le manifatture d'armi, di cartuccie, di provviste militari d'ogni specie lavorarono finora con un'attività veramente febbrile, ed i loro prodotti sono giganteschi. Il materiale di guerra fu testè completato, ed in certi luoghi già forma un ingombro considerevole. La maggior parte di questo materiale fu già spedito verso la frontiera.

« Le licenze ai militari più non si accordano che a brevissime scadenze. Mercè il meraviglioso congegno della mobilizzazione, il ministro della guerra potrebbe in soli nove giorni avere a sua disposizione un esercito di 800,000 soldati pronti a marciare.

« Questi formidabili preparativi, soggiunge il corrispondente del foglio inglese, sono fatti per il caso in cui, scoppiando nuovi disordini in Francia, l'Alemagna credesse utile di occupare nuovamente il territorio francese per riavere un pegno dell'indennità. »

Il *Journal des Débats* riportando questo brano di corrispondenza, soggiunge assai giudiziosamente: « Per disgrazia, non è guari permesso di dubitare che le disposizioni degli spiriti in Alemagna a nostro riguardo non siano fedelmente espressi dalla citata corrispondenza. Gli è ben naturale che i Tedeschi ci considerino come una nazione perduta e senza risorse, nello scorgere le nostre divisioni e le nostre discordie più violenti forse nel seno stesso dell'Assemblea nazionale che fuori. »

L'ESERCITO AUSTRIACO.

Un giornale militare di Vienna ci apprende che, l'esercito austriaco attivo conta nel 1872: 2 feld-marescialli (l'arciduca Alberto e il principe Edmondo Schwarzemberg), 17 generali di cavalleria, 65 tenenti feld-marescialli, 110 maggiori generali, 224 colonnelli.

Lo stato-maggiore generale conta: un direttore, il maggior generale Gallina, 16 colonnelli, 23 tenenti colonnelli, 21 maggiori, 44 capitani di prima classe, 91 capitani di seconda classe.

Sono inoltre addetti allo stato-maggiore: 1 tenente colonnello, 10 maggiori, 59 capitani di 1ª classe, 13 capitani di 2ª classe, e 9 tenenti.

La fanteria (80 reggimenti) conta: 153 tenenti colonnelli, 351 maggiori, 1909 capitani, 2023 luogotenenti in 1º, 3804 luogotenenti in 2º, 906 cadetti. La fanteria dei confini militari (14 reggimenti, un battaglione) conta: 14 tenenti colonnelli, 24 maggiori, 159 capitani, 241 tenenti in 1º, 366 tenenti in 2º.

I cacciatori (1 reggimento e 33 battaglioni) contano: 17 tenenti colonnelli, 31 maggiori, 240 capitani, 313 tenenti in 1º, 365 tenenti in 2º, 135 cadetti.

Le truppe sanitarie (23 divisioni) contano: 2 tenenti colonnelli, 2 maggiori, 22 capitani, 20 tenenti, 22 sottotenenti.

La cavalleria (14 reggimenti di dragoni, 14 reggimenti ussari, 13 reggimenti lanceri) conta: 52 tenenti colonnelli, 60 maggiori, 581 capitani di cavalleria, 754 tenenti, 582 sottotenenti.

L'artiglieria (fino al 1871, 12 reggimenti e 12 batterie d'artiglieria di piazza) conta 28 tenenti colonnelli, 55 maggiori, 354 capitani, 535 tenenti e 546 sottotenenti. Il genio (2 reggimenti) conta: 22 tenenti colonnelli, di cui 18 nello stato maggiore, 19 maggiori, 131 capitani, 112 tenenti e 18 sottotenenti. Il reggimento di pionieri (zappatori) conta: 9 tenenti colonnelli, 4 maggiori, 58 tenenti e 36 sottotenenti.

Il corpo del treno conta: 2 tenenti colonnelli, 4 maggiori, 4 capitani di cavalleria, 50 tenenti, 68 sottotenenti.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 10 febbraio (sera).

So di buon luogo che la Commissione dei Quindici si riunisce definitivamente al 20 per udire la lettura delle varie relazioni. Il Minghetti, che n'è il presidente, spera di poter fare distribuire ai deputati tutto il lavoro della Commissione, non più tardi del 26 o 27. Desidero che non s'inganni: ma non oso abbandonarmi alla sua speranza, perchè possono nascere altre discussioni nella Commissione, e sopratutto può essere suscitata di nuovo la questione dell'affidamento del servizio di tesoreria, la quale mi pare tutt'altro che risoluta in faccia alla viva opposizione che trovano a Napoli le condizioni votate dalla Commissione.

Ad ogni modo sembra sia fermo proposito del Biancheri di riconvocare la Camera al 28, essendovi materia pronta e di qualche interesse a discutere per 8 o 10 giorni; ch'è quanto occorre per mettere, come suol dirsi, all'ordine del giorno i provvedimenti finanziarii.

Qui si crede poco alle voci bellicose che corrono sulla vertenza dell'*Alabama*. In generale si opina che l'Inghilterra e l'America abbiano tutt'altra voglia e tutt'altro interesse che quello di romperla tra di loro, e si tiene per fermo che, malgrado ogni apparenza contraria, i due Gabinetti abbiano, alla fine, a trovare una soluzione pacifica. Questo è pure il modo di vedere del corpo diplomatico che trovasi a Roma. G.

Ci si afferma, dice il *Siècle*, che il ministro della guerra ha testè collocato in ritiro parecchi ufficiali, tra i quali non pochi di grado superiore, convinti di essersi immischiati in intrighi bonapartisti. Il *Journal officiel* dovrà quanto prima registrare queste deliberazioni, le quali non sarebbero precedute da alcuna motivazione.

L'ex-ministro Casimiro Périer dichiarò al presidente del centro sinistro, ch'ei faceva voti sinceri per il mantenimento della Repubblica, e si è fatto iscrivere fra i membri di quella riunione parlamentare.

SPAGNA.

Scrivono alla *Liberté* che in varie provincie della Spagna, e segnatamente a Valenza, gli abitanti ricusarono di pagare le contribuzioni; una lotta energica s'impegnò fra i contribuenti e gli agenti del Fisco. Fu messo l'*embargo* sui beni degli abitanti ricalcitranti. Quel corrispondente soggiunge che la questione ha assunto delle proporzioni inquietanti.

Il servizio telegrafico fu interrotto su tutte le linee telegrafiche della Spagna in seguito ad una violenta tempesta scoppiata di questi giorni su tutta la penisola.

Il già annunziato manifesto dei radicali comparve il 9 corr. in Madrid. In esso, facendosi notare la mancanza di coesione del partito conservatore, è detto che i radicali soli possono governare. I radicali vogliono il mantenimento integrale della Costituzione pura e semplice, senza sacrificare le leggi sul matrimonio civile.

Se il Governo violasse la libertà delle elezioni, i radicali si asterranno.

CRONACA NERA

La sera del 10 ignoti ladri, mediante chiavi false, aprirono la cantina di certo C. in via Ponte Mosca, ed esportarono 35 bottiglie di nebiolo.

— Verso le 5 1|2 poi nella stessa via due giovinastri essendo venuti alle mani perchè uno diè della spia all'altro, s'impugnò il coltello e L. Giuseppe, d'anni 21, rimase ferito alla testa non gravemente.

— Altri ladri, e chissà non siano quelli già accennati, sempre in via Ponte Mosca, entrarono nell'abitazione di un falegname e fecero un repulisti di oggetti di vestiario per L. 40 circa.

— Gli arrestati durante il giorno 10 furono 6, fra cui 4 donne.

— Ieri si ebbero a deplorare due disgrazie durante il corso di gala.

Il cav. R., d'anni 61, fu investito da una vettura, per pura casualità, riportando diverse contusioni.

Il negoziante T. volendo traversare la via di Po, venne gettato a terra da un focoso destriero e riportava alcune contusioni.

Questi due individui furono trasportati all'ospedale di S. Giovanni.

— Un suonatore ambulante C... Giuseppe si è querelato di essere stato aggredito la scorsa notte in via S. Maurizio da alcuni sconosciuti e derubato dell'orologio d'argento.

CARNOVALE di TORINO.

Ieri dopo il corso, alle ore 6, ebbe luogo uno splendido banchetto offerto dal nostro sindaco conte Rignon ai due ambasciatori di Meneghino, signori *Conti* e *Formis*, ai membri della Società Gianduja II ed alla Giunta Municipale.

Ai brindisi pronunziò pel primo un bellissimo discorso in versi il signor *Conti*, rispose a nome di Gianduja II il sig. conte Fossari, e quindi il sig. Formis propinò alla salute della gentilissima contessa Rignon e Giacometta.

Gli ambasciatori di Meneghino si fermano ancora oggi a Torino per la fiera.

Mercoledì partono per Milano Gianduja II e Giacometta, tre rappresentanti della nostra Società del carnovale ed alcuni rappresentanti le principali mascherate che intervennero al corso.

Il magnifico equipaggio di Gianduja e Giacometta prenderà parte al corso di Milano.

Il *ballon captif* funziona regolarmente; più di settanta persone hanno già preso parte alle ascensioni.

Se si avranno almeno 4 inscrizioni, 2 sono già inscritti, si farà l'*ascensione libera di chiusura* mercoledì mattina.

Il prezzo del posto dell'ascensione libera è di L. 250.

Ecco il testo della magnifica pergamena d'invito mandata da *Meneghino* a *Gianduja*:

Senza tanti compliment
(Tra de nuu..... quali parent)
Ven a pè, ven a cavall.....
Nuu te spettem senza fall.
Te ricordet quell ch'emm fas
J'nun passaa?.....
Te promettem i stess fast.....
Donca... andemm... ven chi... fa prest;
Col salut de l'**Omm de preja**,
Ciao, j'auguro..... cereja.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 febbraio.

Washburne, ambasciatore americano a Parigi, rinunziò al suo viaggio, probabilmente a causa delle difficoltà insorte per la questione dell'*Alabama*.

Berlino, 10 febbraio.

Dieta — Discussione sulla ispezione nelle scuole.

Bismark, rispondendo a Mallinkrodt, disse che il clero cattolico nutre dappertutto sentimenti nazionali; soltanto in Germania il clero è più attaccato agli interessi romani che a quelli dell'impero.

Soggiunse che, tenendo fermo alla sua fede cristiana, egli crede suo dovere di difendere le basi dello Stato contro gli attacchi repubblicani e quelli provenienti d'altra parte.

Il progetto è approvato con 196 voti contro 171. Votarono contro il centro dei Polacchi e dei vecchi conservatori.

Parigi, 11 febbraio.

Say resta prefetto della Senna.

Londra, 11 febbraio.

L'*Observer* dice che finora nessuna comunicazione si è ricevuta dal Governo americano. È possibile che nessuna risposta sia spedita prima che il Governo di Washington riceva il testo del dispaccio inglese. Credesi che la risposta americana insisterà sull'opportunità di rinviare le domande indirette alla decisione della Corte stabilita per il trattato, respingendo così implicitamente pel Governo inglese la responsabilità del rifiuto di sottomettersi alla giurisdizione del tribunale arbitrale. (Vistoso premio a chi indovina il senso di quest'ultimo periodo).

Aden, 10 febbraio.

È arrivato il piroscafo italiano *India*, che prosegue per Bombay.

Parigi, 11 febbraio.

Oggi correva voce alla Borsa che l'imperatore Guglielmo fosse stato colpito da apoplessia.

Francese 56 55.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 12 febbraio ore 9 35 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11 10.

La Camera ed il Senato saranno probabilmente convocati nello stesso giorno, dovendo il Senato votare il bilancio entro questo mese, scadendo col fine l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio.

Da buona fonte ho sentito che il Papa nell'ultima udienza tenuta ai parroci, dichiarò essere risoluto di non abbandonare Roma.

FATTI DIVERSI

Un pallone. — Leggiamo nel *Temps*, in data di Parigi, 8:

Ieri, al tocco e mezzo, ebbe luogo a Vincennes l'ascensione del pallone del sig. Dupuy de Lhôme. Questo pallone di forma ovoidale, portava dietro un timone. Benissimo equilibrato, si è innalzato con lentezza. Il vento soffiava da mezzogiorno. A un'altezza di 300 metri, l'elice cominciò a funzionare. Sotto l'impulso del timone, il pallone virò, presentando la punta al vento, che nondimeno l'ha portato verso tramontano. Il pallone era montato da quindici persone. Esso cadde a Noyon, a una distanza di 110 chilometri da Parigi.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Nemmeno nella settimana testè scorsa si è manifestato il menomo indizio di miglioramento nella posizione dell'articolo serico. Gli affari furono sempre più stentati ed incerti e le poche transazioni operatesi si limitarono ai soli organzini.

In attività si verificò pure nelle greggie, per la poca disposizione dei filatoieri a procedere agli acquisti, e nei cascami.

Godono poco favore anche i cartoni seme bachi, ma ciò non ostante i prezzi tendono al sostegno, pagandosi i cartoni annuali di fiducia da L. 15 a 16.

Il listino ufficiale della Borsa segna le seguenti transazioni:

Organzini	23|25 Piem. prop.	L.	125 »
»	23|25 altre prov.	»	117 50
»	» »	»	117 »
»	24|26 Piem. prop.	»	127 50
»	27|34 altre prov.	»	105 »
Strafilati	26|28 Piem.	»	119 50
Trame	28|30 altre prov.	»	112 »

La calma ha predominato a Milano nel corso dell'ottava e quasi tutti i prezzi se ne risentirono. Non si verificarono che limitatissime commissioni dalle fabbriche, essendosi mantenuta la speculazione molto in riserva.

Si fecero inoltre alcuni acquisti parziali, specialmente trame tanto a due che a tre capi d'ogni merito e titolo.

Si constatarono infatti venduti alcuni lotti di classiche e belle 32|36 da 103 a 107, ed anche varie balle di correnti e buone correnti 36|40 da L. 98 a 100. Alcune commissioni d'organzini e trame non poterono inoltre essere disimpegnate, essendosi fatte offerte che non vennero accettate, trattandosi di qualità belle e distinte, che si mantennero invariate agli ultimi corsi.

Nelle greggie pure vennero collocate varie partite; alcune Cremonesi di merito distinto 11|13 ricavarono L. 95 50; una bella Friulana 10|12 L. 95, ed altri lotti abbastanza importanti ottennero buoni prezzi.

La Condizione ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	260
Lavorate . . .	»	328
Totale . .	Balle	588 del peso complessivo di . . . . chilog. 47,056
contro balle 609 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . .	»	49,425
Differenza in meno chilog.		1,770

Di Lione nulla abbiamo di nuovo, continua sempre l'incertezza circa la soluzione che si darà al progetto d'imposta sulle materie prime. La calma degli affari influisce sui corsi e certe qualità hanno perduto da L. 1 a 2.

È notevole, dice *Journal de Lyon*, che la fabbrica, la quale è minacciata di una tassa del 20 0|0 mentre sembra dovrebbe fare acquisti all'estero per introdurre maggior merce che sia possibile prima che si decida la tassa, si contenta invece di mantenere la sua provvista e non fa acquisti che quando è costretta da pressanti bisogni.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

283 balle organzini, 262 trame, 234 greggie, 291 pesate, del peso complessivo di chilog. 63,308 contro 61,273 nella decorsa ottava.

Cereali. — La calma ed il ribasso fanno nuovi progressi sui mercati francesi; a Marsiglia che coi suoi grossi depositi (37 milioni di kil. di frumento) pesa gravemente sui prezzi.

In Inghilterra invece i prezzi sono ben tenuti. Liverpool ha riguadagnato il ribasso di 8 giorni or sono; ed i carichi di mare sono fermamente tenuti.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 5 al 10 febbraio.

Frumento tenero		L. 25 02 a 24 94
Granoturco		» 16 90 a 16 24
Segala		» 10 90 a 16 24
Riso nostrano		» 31 22 a 29 07

l'ettolitro.

Vino da L. 30 a 28 l'ettolitro.

Legna forte	per miria	L. 0 30 a 0 25
Idem dolce	»	» 0 25 a 0 17
Fieno	»	» 0 90 a 0 85
Paglia	»	» 0 60 a 0 55

Vercelli, 9. — Il mercato del riso risultò oggi più operoso, siccome martedì, ricorrendo il Carnevalone, non si farà mercato. L'esito fu corrente, massime nelle qualità andanti che avvantaggiarono di altri 25 cent. da martedì.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti il 9 febbraio.

		All'ettolitro min.	magg.
Frumento		L. 24 65	a 25 65
Granoturco		» 16 80	a 17 80
Segala		» 16 45	a 17 10
Riso nostr. (dazio sod.)		» 25 70	a 30 15
Riso pugl.	(idem)	» 25 —	a 28 10
Avena	(idem)	» 7 60	a 8 25

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

9 febbraio. — Mercato poco animato nei cereali che subirono un piccolo ribasso, il bestiame invece tese al rialzo.

Si vendettero:

275 ett.	Frumento 1ª q.	L. 26 10 a 26 90
25 »	Segala	» 16 10 a 16 30
40 »	Meliga	» 16 95 a 17 60

l'ettolitro.

30 Vitelli da L. 160 a 347 caduno.

(Prezzo medio L. 16 10 il miriagramma).

La tassa della carne è a L. 1 41 il kil.

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 5 gennaio 1872.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	123,249,282 56
Esercizio delle Zecche dello Stato »	8,072,452 35
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	46,450,250 »
Portafoglio »	247,008,065 67
Anticipazioni nelle sedi e succursali »	43,452,753 31
Anticipazioni al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865) »	» »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856) »	152,021 81
Tesoro dello Stato conto mutuo di 650 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871) »	629,011,006 08
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Id. id. di 150 milioni in biglietti (Legge 16 giugno 1871) »	» »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	16,000,016 80
Immobili »	7,706,351 61
Effetti all'incasso in conto corrente »	327,836 90
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	300 »
Debitori diversi »	20,317,933 84
Spese diverse »	2,393,073 56
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	400,000 »
Depositi volont. liberi »	101,322,651 ..
Depositi obbligatori e per cauzione »	25,846,498 33
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	23,265,775 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »	1,949,000 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »	254,367,515 »
Cartelle del Debito Pubblico in cassa »	242,218,400 »
Idem presso la Banca Toscana »	2,355,600 »
Idem presso i fratelli De Rotschild »	407,524,300 »
Id. presso l'Amministr. del Debito Pubblico »	526,572,600 »
	L. 2,927,385,829 53

Passivo.

Capitale L.	100,000,000 »
Biglietti in circolaz. »	978,128,523 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »	46,450,250 »
Fondo di riserva »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	186,848 22
Idem non disponibile »	1,149,347 »
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali »	11,309,174 39
Id. (non disponibile) id. »	49,025,865 21
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	11,241,086 22
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	10,507,921 65
Dividendi a pagarsi »	181,546 »
Pubblicaz. alienazione delle obblig. Asse eccles. »	2,250,362 63
Creditori diversi »	9,493,928 34
Risconto del semestre al 30 corrente »	781,143 73
Benefizi del semestre in corso »	367,550 97
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	822,169,144 74
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienare »	270,562,340 »
Debito Pubblico c. cambio cartelle Rendita 3 e 5 p. 0|0 »	356,614,500 »
Creditori di cartelle 3 e 5 0|0 dep. pel cambio »	244,350,500 »
Utili netti del semestre al 31 dicembre »	7,159,714 12
	L. 2,927,385,829 53

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	dimin.	L.	988,815 31
Portafoglio	aumento	»	1,913,659 09
Anticipazioni	id.	»	893,982 10
Depositi	id.	»	14,941,055 67
Biglietti circol.	dimin.	»	668,200 »
Conti disp.	aumento	»	3,476,759 60
Id. non dispon.	id.	»	1,050,028 »
Biglietti a ord.	id.	»	3,358,481 79
Benefizi	aumento	»	167,550 97

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

12 febbraio 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0|0. C. del. m. in c. 71 30 25 25 25 25 20 10 (71 17 1|2), 71 25 25 20 15 15 10 (71 15).

Corso legale 71 15.

Prestito Naz. 1866, C. del matt. in c. P. 67 60.

Azioni Banca Naz. C. del m. in con. 3890.

Az. S. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 399 50 400 400 50 402 400, in l. 402 399 401 401 p. 29 febb.

Az. Ban. di Torino. C. del m. in c. 890 890.

Az. Banca Italo-Germanica. C. d. m. in c. 588 595.

Az. Banca del Popolo d'Asti. C. d. m. in c. 2ª em. 76 75 77 77 25.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 214 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 63 a 21 65.

CAMBI

	a vista		per 3 mesi	
	den.	lettera	den.	lettera
Svizzera(*)	100	100 1|6 25	— —	— —
Francoforte	—	—	229 75	230 —
Lione(*)	17	7 75 e 8 —	—	—
Londra(***)	—	—	27 30	27 35

(*) Sconto 4 p. 0|0. (**) id. 6. (***) id. 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 12 febbraio.

Rendita: corso legale ribasso 1 cent. 45 sulla borsa precedente.

Sebbene i prezzi del mercato di Parigi siano stati stazionarii nella giornata di sabato, i mercati di Londra e Berlino invece presentarono di discreta fermezza; anzi di discreta ripresa, segno evidente che i timori degli scorsi giorni erano esagerati, e che la reazione fu troppo viva.

A migliori consigli mettiamo pegno che ritorneranno coloro che si lasciarono dominare da un sentimento di *troppa prudenza*, per non dire di troppa timidità, e che i corsi normali non tarderanno ad apparire.

Con tutto ciò l'odierno nostro mercato fu pieno d'incertezza, una certa diffidenza regnando ancora fra speculatori.

Chiudiamo ai prezzi seguenti.

Rendita a contanti 71 25 a 71 15.
Rendita fine 71 30 a 71 25.
Asse Ecclesiastico 87 a 86 80.
Banca nazionale 3900 a 3880.
Banca di Torino 892 a 890.
Banco Sconto 401 a 400.
Banca Italo-Germanica 590 a 588.
Banco Italo-Svizzera 319 a 308.
Lavori pubblici 620 a 610.
Az. ferr. Meridionali 418 a 415.
Az. R. Tabacchi 715 a 710.
Oro 21 64.
Francia 108.
Londra 27 35.
Pochi affari.

TEATRI

Regio (ore 7 1/2) — Opera: *Roberto il diavolo;* Ballo: *Flik e Flok.*

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Compagnia equestre-ginnastica* di Emilio Guillaume.

SCRIBE — (ore 11) — Grande fête de nuit- **Bal paré-masqué.**

Balbo (ore 7 1/2) — Opera: *Il Barbiere di Siviglia.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Ciotti, Marchi e Lavaggi rappresenterà: *Cause ed effetti.*

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà: *La festa an montagna.*

Carignano — *Riposo.*

Alfieri — *Riposo.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *La Comune di Parigi.*

Domenica recita diurna alle ore 3.

L. CAMERA 40

signorilmente mobiliata

Piano 1° con balcone verso strada da affittare al presente

Via dell'Accademia Albertina, 37.

Recapito ivi alla portieria.

459

Da affittare al presente

via di Po, n. 40

ALLOGGIO di sette membri al 3° piano, palchettati e rimessi a nuovo, con acqua potabile in casa e cesso all'inglese; dirigersi ivi dal portinaio. 562

DA RIMETTERE

a pronti contanti

un antico e ben avviato **negozio da orefice.** — Dirigersi al negozio vedova MARIANO, orefice, via Palazzo di Città.

Da Rimettere in Torino

per cessazione di commercio

ALBERGO e TRATTORIA in vantaggiosa posizione, ben avviato, ed in ottimo stato, pella cui cessione si accorderebbero facilitazioni.

Dirigersi per le occorrenti nozioni allo studio del procuratore capo **Alessandro Gatti**, via Corte d'Appello, N. 7. 542

Da Rimettere

Quattro camere al primo piano, Corso e piazza d'Armi, N. 10 — **Mobili di lusso da cedere** — Recapito alla segreteria di questo giornale. 578

Lire 5

per cadun dente finto, operazione e collocamento compreso, dirigersi a

G. GUELPA

chirurgo-dentista, costruttore in ogni genere di dentature artificiali ed oggetti relativi, via Corte di Appello, N. 9, Torino. 209

Si spedisce GRATIS

l'Indirizzo-Catalogo

dell'Istituto **Chirurgico, Ortopedico, Specialistico** del chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 309

Si desidera far acquisto di una casa del valore tra le 5 mila e le 50 mila lire, con sito cinto da muro, in prossimità di Torino. — Recapito al notaio CASSINIS, via Botero, N. 19. 480

Incanto definitivo

di una casa in Torino.

Nel giorno 24 febbraio corrente, alle ore 10 di mattina, avrà luogo nello studio del notaio Bonacossa, via Bottero, N. 8, l'incanto definitivo per la vendita della casa in Torino, via Giulio, porta N. 31, sul prezzo di L. 18,000, cui venne portato col fatto aumento del vigesimo, ed alle condizioni di cui nel tiletto d'oggi.

Torino, 6 febbraio 1872.

519 Not. L. Bonacossa.

Presso la ditta **F. Airoldi di A.**, in Bergamo, sono disponibili cartoni originari a bozzolo verde garantiti annuali e delle più sicure qualità e provenienze, al prezzo di . . . . Lire **15**

Cartoni prima riproduzione annuale verde, sanissimi, confezionati nei colli bergamaschi . . . . » **5**

Sacchetti, sistema cellulare per ogni cento » **10**

546

BARBABIETOLE ZUCCHERINE, TRIFOGLIO, MEDICA, MAGGENGA, FENASSO Formentale, PELLAGRA.

DROGHERIA Arnosio, via Po, N. 21, Torino. 435

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, otto.

PILLOLE-HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina acidulate,** prescritte nelle *affezioni gastriche, dispepsie,* ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile ed impossibile, e contro la *diarrea, i vomiti,* ecc.

2. **Pillole alla pepsina unita al ferro,** ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro inalterabile,** contro le *malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia clorotica* e le *affezioni croniche dell'economia.*

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — **Depositari generali per la vendita all'ingrosso Bertarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo, a Torino.**

Agenzia **Manzoni e C., Milano.** 5 Mon

---

248 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale civile di Pinerolo delli 28 prossimo febbraio, avrà luogo l'incanto degli stabili infra descritti, situati nel circondario di Pinerolo, dei quali fu autorizzata la subastazione con sentenza 22 novembre ultimo, ad instanza del signor causidico Maurizio Sardi, contro li signori Giacchino, Delfina, Adele e Felicita, fratello e sorelle Gauna fu architetto Giovanni, domiciliati in detta città, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale 9 corrente mese, autentico Pezzi.

Stabili a subastarsi.

Lotto 1.

Territorio di Pinerolo.

Casa e giardino, di are 4, 59, sezione Z, nel concentrico della città, via Scala Santa, regione Capo-luogo, alli numeri 379 e 380 di mappa, al prezzo offerto di L. 60.

Lotto 2.

Territorio di Pinasca.

Sezione A, regione Rondello, alli numeri 4, 44, 113 parte, e 189 di mappa, campo di ettari 2, 05, 65.

Sezione D, regione Gastaldi, al num. 322 di mappa, prato di are 35, 48.

Sezione B, regione Pareto, alli numeri 69, 100, 101, 102, 111 di mappa, campo di ettari 1, 44, 05.

Stessa sezione e regione, al numero 110 di mappa, vigna di are 14, 31.

Ivi, alli numeri 115, 116 e 117 di mappa, campo di are 50, 02.

Ivi, al numero 114 di mappa, vigna di are 21, 00.

Ivi, al num. 118 di mappa, giardino di are 2, 47.

Ivi, alli numeri 119 e 120 di mappa, casa e torno di centiare 25.

Ivi, alli numeri 121, 122 e 123 di mappa, campo di ettari 1, 54, 54.

Ivi, alli numeri 124 e 125 di mappa, casa di are 2, 14.

Ivi, al numero 126 di mappa, campo di are 56, 10, al prezzo offerto di L. 4700.

Lotto 3.

Territorio di Frossasco.

Sezione J, regione Campagnuola, al num. 235 di mappa, campo di are 20, 03.

Ivi, al num. 237 di mappa, pastura di are 3, 95.

Ivi, alli numeri 238, 239 e 242 di mappa, campo di are 42, 35.

Ivi, alli numeri 240, 243 di mappa, prato di are 79, 85.

Ivi, al num. 241 di mappa, campo di are 3, 97.

Sezione K, regione Campagnuola, al num. 59 di mappa, prato di ettari 1, 20, 94, al prezzo offerto di L. 780.

Lotto 4.

Territorio di Airasca.

Regione Campassi, al num. 1787 di mappa, campo di are 50, 00 (giornate 1, 33, piedi 11), al prezzo offerto di L. 240.

Con detta sentenza venne pur dichiarato aperto il giudicio di graduazione, e delegato per l'istruttoria del medesimo il signor giudice avvocato Matteo Bertini, e diffidati li creditori interessati a proporre le loro domande di collocazione entro il termine di giorni 30 a termini di legge.

Pinerolo, 15 gennaio 1872.

Roddolo sost. Facta p. c.

---

506 CITAZIONE

Sull'instanza di Depanis Giuseppe, negoziante, residente in Scurzolengo, elettivamente domiciliato in Torino, nell'ufficio del causidico cav. Vayra, con atto delli 9 corrente dell'usciere Bussotti, addetto alla pretura di Torino, sezione Dora, fu citato il signor Giuseppe Pratis, già residente in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire dinanzi alla pretura suddetta, all'udienza delli 15 corrente febbraio, ore 8 mattutine, per ivi assistere, se il voglia, alla dichiarazione che si farà dal signor Sorasio Giuseppe, terzo sequestratario, in seguito alla sentenza della pretura di Torino, sezione Moncenisio, che confermò l'ottenuto sequestro.

Torino, 9 febbraio 1872.

Manassero sost. Vayra p. c.

---

535 INSTANZA

per nomina di perito.

Botto Pietro, residente a Borgosesia, ha con ricorso in data di oggi, al presidente del tribunale di Varallo chiesto, per l'art. 664 del codice di procedura civile, la nomina di perito, per la stima degli stabili posseduti da Anna Chiri e Giuseppe coniugi Orelli di Borgosesia, e situati in Borgosesia, la cui subasta fu promossa col precetto 8 novembre 1871, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Varallo il 3 febbraio 1872.

Varallo, 6 febbraio 1872.

A. C. Regaldi p. c.

BANCA DEL POPOLO D'ASTI

Situazione al 31 gennaio 1872.

Capitale Sociale diviso in 20000 Azioni da L. 50 caduna L. 1,000,000 intieramente saldate

ATTIVO

1. Numerario effettivo esistente in cassa . . .	L. 172,808 59	
Buoni di cassa da L. 3. L. / Id. » 1. » / Id. » 0. 50 » / Id. » 0. 25 » / Id. » 0. 20 »	» 173,610 15	346,418 74
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi . . . » / Id. della Provincia . . . »		1,620,710 25
3. Id. scontate in portafoglio a più lunga scadenza . . . » / Id. della Provincia . . . »		706,917 30
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato dalle Provincie e dai Comuni, sotto deduzione del 1/5. L.		132,910 45
5. Anticipazioni sopra deposito di titoli privati . . . »		»
6. Id. Id. di merci . . . »		»
7. Effetti da incassare per conto terzi . . . »		20,715 43
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto . . . »		»
9. Titoli dello Stato: Consolidato 5 0/0 e Prestito Nazionale al prezzo di costo . . . »		234,093 45
10. Titoli dei Comuni e Consorzii della Provincia per mutui approvati dalla Deputazione Provinciale . . . »		171,000 »
11. Buoni del Tesoro . . . »		67,956 57
12. Azioni ed obbligazioni con garanzia Governativa: Obbligazioni Ecclesiastiche e Demaniali al prezzo di costo . »		20,900 95
13. Azioni ed obbligazioni senza garanzia Governativa: Azioni Banche popolari e fondiarie . . . »		560 »
14. Conti correnti con frutto e garanzie, conto privati e Banche corrispondenti . . . »		302,563 47
15. Conti correnti senza frutto . . . »		»
16. Deposito di titoli a cauzione . . . »		»
17. Id. liberi e volontarii . . . »		»
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione . »		56,254 23
19. Effetti in sofferenza . . . »		5,577 73
20. Valore dei mobili esistenti . . . »		31,711 68
21. Cambiali bollate . . . »		1,005 10
Totale delle attività L.		3,799,985 90
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° impianto — 1/10 ammortizzamento . . . L.	3523 52	
d'ordinaria amministrazione e fabbricazione buoni cassa . »	5077 99	15,309 51
Perdite nel mese . . »	3708 »	
L.		3,815,325 41

PASSIVO

Capitale effettivamente [illegible] . . . L.		1,000,000 »
1 Conti correnti ad interesse e depositi di risparmio fruttiferi: Asti	L. 827,452 75	
Alba	» 552,167 17	1,808,667 20
Casale	» 429,047 28	
2. Conti correnti senza interessi . . . »		108,001 50
3. Debiti ipotecarii sopra stabili di proprietà dell'Istituto . »		»
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici . . . »		»
5. Accettazioni cambiarie . . . »		»
6. Depositanti per depositi a cauzione . . . »		»
7. Id. liberi e volontari . . . »		»
8. Creditori diversi . . . »		»
9. Fondo di riserva . . . »		127,150 91
10. Fondo premii ad operai ed agricoltori . . . »		2,432 01
11. Buoni di cassa emessi N° da L. 3. L. / » » 1. » / » » 0. 50 » / » » 0. 25 » / » » 0. 20 »		505,840 15
12. Dividendo su Azioni, su gestione arretrate non ancora pagate »		2,937 55
13. Acconto dividendo su azioni, in conto gestione non ancora pagato »		»
14. Utili da ripartire saldo conto 1871 . . . »		68,315 87
Totale delle passività L.		3,774,253 09
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Interessi attivi da liquidarsi L. / Sconti, provvigioni ed interessi sui valori in portafoglio: utili durante l'esercizio . . . »		
UTILI.		
Asti — Risconto precedente . . . L. 15,210 » / — Utili nel mese . . . » 10,073 20	25,283 20	
Alba — Utili nel mese compreso il risconto precedente	6030 08	41,042 32
Casale — Id. id.	8650 06	
Nizza — Id. id.	1066 78	
L.		3,815,325 41

Il Direttore **P. MARTINENGO.** — *Il Presidente* **P. MUSSO.** — *Il Segretario* **J. ARTHOM di S.**

Revisori **Cav. Avv. Garbiglia — Sig. Quirico Giuseppe.**

BANCA DEL POPOLO D'ASTI

AVVISO.

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta delli 4 corrente mese, adottando la proposta dei signori Revisori, deliberava che venisse pagato il dividendo degli utili sulla gestione 1871 sulla base del 12 per cento annuo.

A partire dal giorno 15 corrente mese, a mente dell'articolo 11 dello Statuto, agli Azionisti che saldarono le loro Azioni entro il mese di dicembre 1870, verranno pagate L. 6 per ogni Azione, sotto deduzione delle 2 70 già pagate nel 1° semestre, e perciò . . L. 3 30
A quelli che le saldarono nel 1° trimestre . . . » 4 50
» » 2° » . . . » 3 »
» » 3° » . . . » 1 50 (per ogni Azione)

Il dividendo verrà pagato dietro presentazione delle Azioni presso le sedi della Banca, in Asti, Casale ed Alba, e presso l'Agenzia di Nizza Monferrato, ed in Torino presso la Banca di Torino.

Asti, 6 febbraio 1872.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
P. MUSSO.

Il Consigliere Segretario
Molino Simeone.

PILULES DÉPURATIVES — COME DOSE PURGATIVA — COME DOSE RINFRESCANTE DEPURATIVA NEL PRANZO — Sanità

3 Mani.

L. 3 50 scat. grande
L. 2 scatola piccola

Agenzia Generale per l'Italia
A. MANZONI E C., via della Sala, N. 10, in Milano.
Vendita in dettaglio
Torino, TARICCO, e in tutte le principali farmacie del Regno.

Cartoni Originari del Giappone. 237

La ditta **C. BARONI**, Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **Cartoni verdi annuali** di importazione diretta e garantiti delle primarie provenienze di Wedda, Joneshawa e Janagawa, che sono le più accreditate del Giappone.

Prezzi discreti e pagamento anche al raccolto dietro buone referenze.

Amministrazione delle Case di Forza

DI FOSSANO

AVVISO D'ASTA

Per superiore disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, dovendosi addivenire all'appalto parziale o complessivo delle lavorazioni di fabbri-ferrai, meccanici, ottonai, lattai, falegnami, stipettai, sarti, calzolai, tessitori e panierai da attivarsi in queste Case Penali, mediante obblighi e condizioni di cui si potrà avere conoscenza presso questo uffizio di Direzione in tutti i giorni feriali dalle ore 9 del mattino fino alle 5 pomeridiane, si reca a pubblica notizia che l'asta verrà aperta alle ore 10 del mattino del giorno 15 del corrente mese di febbraio nell'uffizio summentovato davanti il sig. Direttore delle Case Penali e che il deliberamento seguirà a mezzo di offerte segrete a favore del migliore offerente fra i concorrenti all'appalto.

Chiunque intenda far partito all'asta, dovrà garantire le sue offerte mediante il deposito di L. 500 per ogni lavorazione cui intende far partito, e dovrà inoltre giustificare presso la Direzione la propria idoneità e responsabilità per l'appalto che intende assumere.

Fossano, 1° febbraio 1872.

487 *Il Direttore* **L. Ballario.**

Azioni Banca Nazionale Toscana

Dietro accordi coll'Amministrazione della Banca Nazionale Toscana, il versamento di L. 200 da effettuarsi dal 6 al 16 corrente febbraio sulle Azioni del detto Istituto può eseguirsi presso la Banca **U. GEISSER E C.**, via Finanze, 13.

Torino, 2 febbraio 1872. 485

NON PIÙ OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
DI GRIMAULT E C.IE FARMACISTI A PARIGI

Si è al Jodio che l'Olio di fegato di Merluzzo deve le sue proprietà; questo prodotto però, sgradatamente non è tollerato da molte persone. Il nostro siroppo lo rimpiazza con vantaggio senza alcun inconveniente. Il Crescione che entra nella sua composizione contiene naturalmente del Jodio che è intieramente combinato al succo depurativo e solforoso della pianta antiscorbutica, *Rafano Cochlearia.* Esso è raccomandato da tutti i medici di Parigi come medicina dei fanciulli per combattere il *linfatismo, la scrofola, il rachitismo, la pallidezza e la mollezza delle carni,* gli *ingorghi delle glandole* e le *diverse eruzioni della pelle e della testa,* così frequenti nei piccoli fanciulli. È prezioso poi contro le malattie di petto incipienti, eccita l'appetito, favorisce la digestione e si impiega con successo tanto nei ragazzi che negli individui di tutte le età. — **Lire 6** la boccetta, presso l'Agenzia **D. MONDO,** e dai farmacisti Bonzani e Taricco in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 8M°

Casa fondata nel 1830

PIANOFORTI ed ARMONIUM

delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere

per vendita e nolo

Grande **Laboratorio** per ristauri di Pianoforti, Armonium, Arpe, ecc.

Fratelli MARCHISIO

Torino, via Rossini, 8 e 10.
Roma, via Frattina, 134 e 135, e via Mario de' Fiori, num. 1 e 2. 518

Fabbrica Premiata e Privilegiata 65

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO E C.

CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO — via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — Cucina — Camino

PORTA SUSA — **NATALE LANGE** Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccato.
Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile. 2 Mil — PORTA SUSA

VINAIGRE FOUCHER

PER TOELETTA

Preparato colle migliori qualità del rinomato ACETO DI ORLEANS, e colla massima cura nella scelta degli aromi dal farm. chim. FOUCHER.

Questo aceto ha un gradevolissimo profumo, più igienico dell'*Acqua di Colonia,* nei mali di capo e negli usi della toeletta, calma il così detto fuoco del rasoio, solleva dai dolori reumatici e fortifica i muscoli adoperandolo in *frizioni.* — L. 2 la boccetta.

Presso l'**Agenzia D. Mondo,** Torino, via dell'Ospedale, N. 5. 4 M°

Presso G. DEGIOVANNI, 1, via Finanze, Torino.

CIONDOLI A DUE INIZIALI

in Pakfond argentato

Servono a **Timbrare a Secco** carta ed enveloppes — L. **1 50 caduno** franchi di posta — Si prega d'indicare in modo chiaro le iniziali che si desiderano. 1 Dec.

Presso DEGIOVANNI Giuseppe, via Finanze, 1, Torino.

Vere pipe SCHEMNITZ

Terra Ungherese con coperchio in **Pakfond** lavorato, a L. **3 50** caduna con cannetta in ciliegio di Ungheria. Dimensione piccola L. 2 50.

Presso **DEGIOVANNI** Giuseppe via Finanze, 1, Torino.

Presso DEGIOVANNI Giuseppe, via Finanze, 1, Torino.

ESTRATTO DI BANDO

Addì 28 febbraio prossimo, alle ore 9 mattutine, in una delle sale del tribunale civile e correzionale di Torino, via della Consolata, porta N. 12, piano nobile, avanti l'infrascritto cancelliere delegato, avrà luogo l'incanto della casa infradescritta, sull'instanza della Teresa Listello, vedova di Antonio Obert, tanto in proprio che quale madre e legale amministratrice dei suoi figli minori Giovanna, Enrichetta, Angelina e Felicita sorelle Obert, ammessa al beneficio della gratuita clientela, e non dissenso delli Carlo, Cristina, Cecilia, Marianna vedova di Perlo Sebastiano, fratello e sorelle Obert fu Antonio predetto, tutti residenti in Torino.

Descrizione dell'immobile a subastarsi.

Casa in Torino, regione Valtorta, in mappa col n. 8 parte, sezione 48ª, fra le coerenze della strada di Valtorta metà compresa a levante, di Rizzetti Pietro a giorno, e dei fratelli Piacenza e Vigliani a ponente e notte.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 8000 risultante dalla relazione di perizia del geometra Antonio Moretta in data 10 gennaio 1872, della quale si potrà avere visione, in un colle carte relative, nella cancelleria di detto tribunale.

Torino, 3 febbraio 1872.

493 Il cancelliere delegato C. Pavarino.

Torino — Tip. C. Favale e C.